

**Maggio 2024**

**Report**

**LEGACOOP**  
AREA STUDI

**INDAGINE SULLA DIGITALIZZAZIONE  
NELLE IMPRESE COOPERATIVE  
2023**

# INDAGINE SULLA DIGITALIZZAZIONE NELLE IMPRESE COOPERATIVE

2023

## Indice

1. Introduzione.....	3
1.1. Gli obiettivi europei.....	3
2. L'analisi dei risultati.....	4
2.1. Il grado di digitalizzazione delle cooperative Legacoop.....	4
2.2. Il dettaglio delle dimensioni di digitalizzazione nelle cooperative aderenti.....	12
2.2.1. Connessione e utilizzo di internet.....	12
2.2.2. E-commerce.....	14
2.2.3. L'utilizzo di software aziendali.....	15
2.2.4. L'analisi dei dati.....	16
2.2.5. I servizi di Cloud Computing.....	17
2.2.6. Intelligenza artificiale IA.....	18
Conclusioni.....	20

# 1. Introduzione

Il presente lavoro mira a determinare il grado di digitalizzazione delle cooperative aderenti a Legacoop e restituire così un'immagine fedele della diffusione delle tecnologie digitali nel movimento cooperativo che sia confrontabile con il panorama imprenditoriale italiano ed europeo.

I risultati che verranno presentati sono frutto dell'indagine conoscitiva lanciata lo scorso maggio dall'Area Studi Legacoop tra le cooperative associate, attraverso la somministrazione del questionario predisposto da Istat per l'attività di monitoraggio della transizione digitale nelle imprese italiane.

Per la raccolta e l'analisi dei dati si è scelto, quindi, di adottare, per quanto possibile, la metodologia e i campi di analisi utilizzati da Istat nella "Rilevazione annuale sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nelle imprese".

L'indagine è stata condotta da maggio a ottobre 2023 da Ipsos con metodologia CAWI e ha interessato un campione di 345 cooperative aderenti a Legacoop.

I dati sono stati quindi analizzati e confrontati sui singoli parametri con l'universo delle imprese italiane non cooperative, in modo da rilevare l'effettiva evoluzione del processo di transizione tecnologica anche in questa tipologia di imprese.

Il questionario fa riferimento all'anno 2023 mentre le analisi statistiche si basano sui dati di bilancio al 2022<sup>1</sup>. Non sono stati considerati i bilanci consolidati.

## 1.1. Gli obiettivi europei

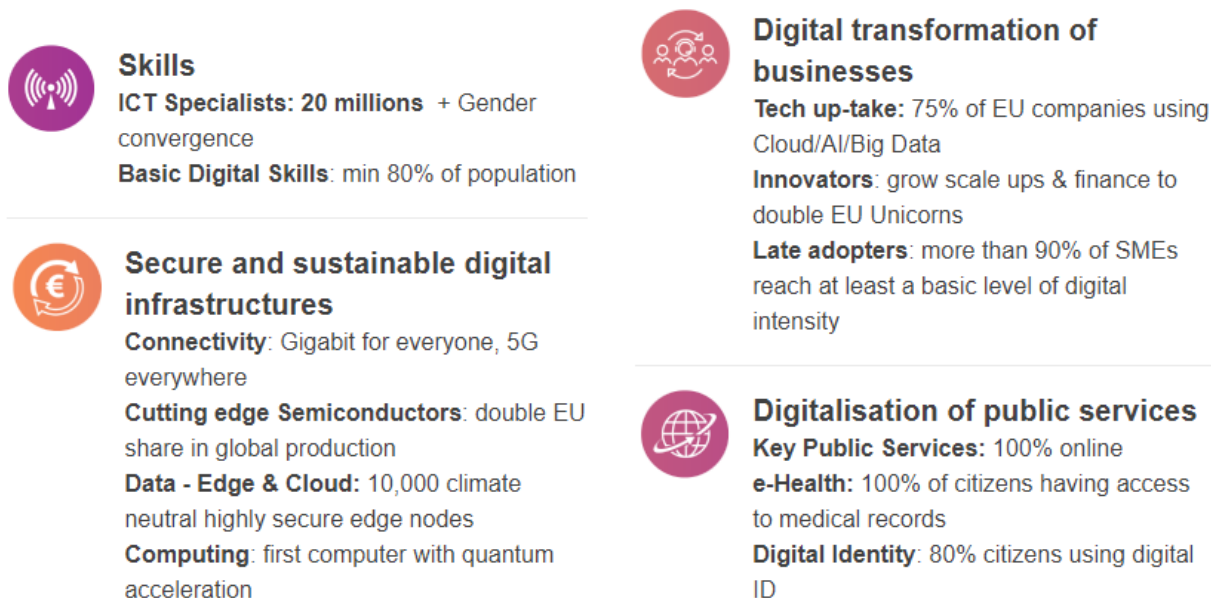
Il 9 marzo 2021 la Commissione europea ha presentato le nuove linee guida per la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030, la cosiddetta "Bussola digitale". Gli obiettivi e le traiettorie previste per un'effettiva transizione digitale si sviluppano attorno a quattro punti cardinali di cui uno specifico sul tema della digitalizzazione delle imprese. Per misurare i progressi compiuti verso ciascuno degli obiettivi fissati è stato strutturato un sistema di monitoraggio condiviso basato sull'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) che riassume lo stato di avanzamento nelle varie dimensioni. Nello specifico, per quel che concerne la digitalizzazione delle imprese è stato previsto un indicatore sintetico specifico, il Digital Intensity Index (DII) il quale misura l'uso di diverse tecnologie digitali a livello aziendale. Il punteggio DII di un'impresa si basa sul conteggio

---

<sup>1</sup> Dove non disponibile è stato utilizzato il dato 2021.

di quante delle tecnologie selezionate vengono utilizzate dalla stessa. Entro il 2030 gli obiettivi saranno raggiunti se tre imprese su quattro utilizzassero servizi di cloud

Figura 1 Obiettivi 2030 European digital compass



computing, big data e intelligenza artificiale e oltre il 90% delle PMI raggiungesse almeno un livello di base di intensità digitale mentre dovrebbe raddoppiare il numero di imprese “unicorno” (ossia start-up valutate almeno un miliardo di dollari e non ancora quotate in borsa) nell’Unione europea (figura 1).

## 2. L’analisi dei risultati

### 2.1. Il grado di digitalizzazione delle cooperative Legacoop

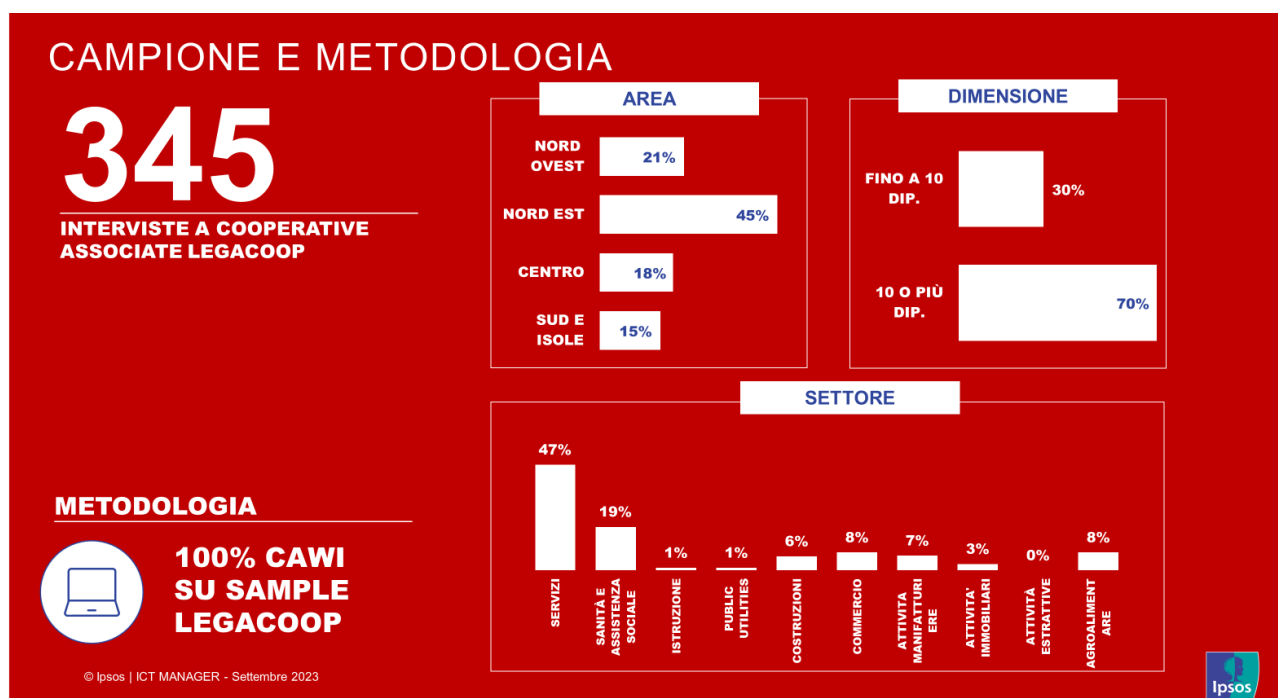
Come già detto, l’Istat raccoglie annualmente i dati necessari al monitoraggio attraverso la somministrazione di un questionario<sup>2</sup> alle imprese italiane. Al fine di misurare il grado di digitalizzazione delle cooperative aderenti a Legacoop, l’Area Studi Legacoop ha diffuso tra le cooperative associate, tramite la collaborazione con IPSOS lo stesso questionario. Le interviste hanno coinvolto 345 cooperative (figura 2) distribuite sul territorio italiano

<sup>2</sup> Il questionario Istat è disponibile al seguente link:

[https://www.istat.it/ws/fascicoloSidi/1522/Questionario%20ICT2023%20\(Facsimile\).pdf](https://www.istat.it/ws/fascicoloSidi/1522/Questionario%20ICT2023%20(Facsimile).pdf)

che sviluppano circa 15 miliardi di valore della produzione e occupano oltre 82.000 addetti. A differenza della popolazione di riferimento dell'indagine Istat, al fine di rappresentare in maniera più significativa la distribuzione delle cooperative associate, si è scelto di includere nella survey anche le imprese sotto i 10 addetti e le imprese del settore agricolo.

Figura 2 Campione e metodologia

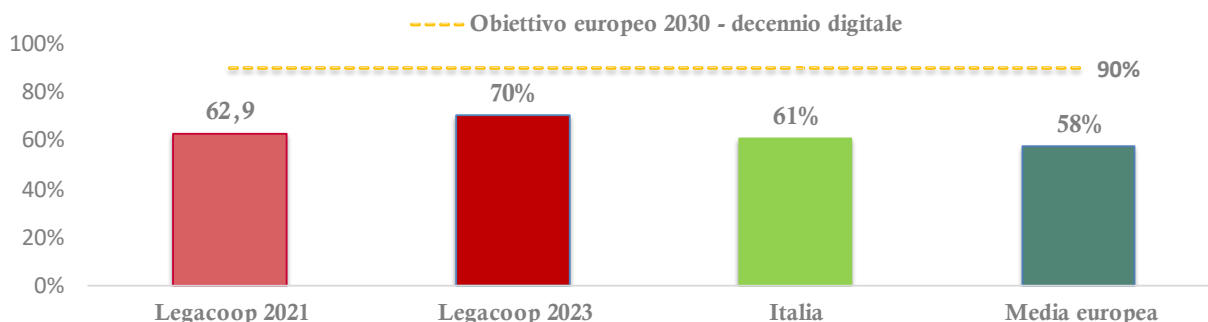


In base ai dati raccolti e analizzando le dimensioni che compongono il Digital Intensity Index 2023<sup>3</sup> le imprese cooperative aderenti a Legacoop che raggiungono un livello base di digitalizzazione rappresentano circa il 70% del campione (nel 2021 era il 63%). Come riassunto in figura 2, la percentuale è ancora lontana dall'obiettivo posto dal Digital

<sup>3</sup> Indice costruito a livello di microdati che misura l'utilizzo da parte delle imprese di 12 diverse tecnologie digitali: 1. percentuale di addetti connessi >50%; 2. percentuale di imprese che utilizzano tecnologie IA; 3. percentuale di imprese che si connettono a Internet in banda larga fissa a velocità di download >= 30 Mbit/s; 4. percentuale di imprese che analizzano dati all'interno o all'esterno; 5. percentuale di imprese che acquistano servizi di cloud computing; 6. percentuale di imprese che acquistano servizi di cloud computing sofisticati o intermedi; 7. percentuale di imprese che utilizzano social media; 8. percentuale di imprese che utilizzano ERP; 9. percentuale di imprese che utilizzano CRM; 10. percentuale di imprese che utilizzano almeno due social media; 11. percentuale di imprese con valore delle vendite online almeno pari all'1% dei ricavi totali (sul fatturato totale); 12. percentuale di imprese che hanno vendite via web maggiori dell'1% dei ricavi e vendite via web verso consumatori privati (B2C) superiori al 10% del totale delle vendite via web. Il valore per l'indice varia quindi da 0 a 12. L'indice individua quattro intensità digitali in funzione del numero di attività svolte dalle imprese: fino a 3 attività (livello molto basso), da 4 a 6 (livello basso), da 7 a 9 (livello alto), da 10 a 12 (livello molto alto). L'intensità di base è costituita dalle almeno 4 attività.

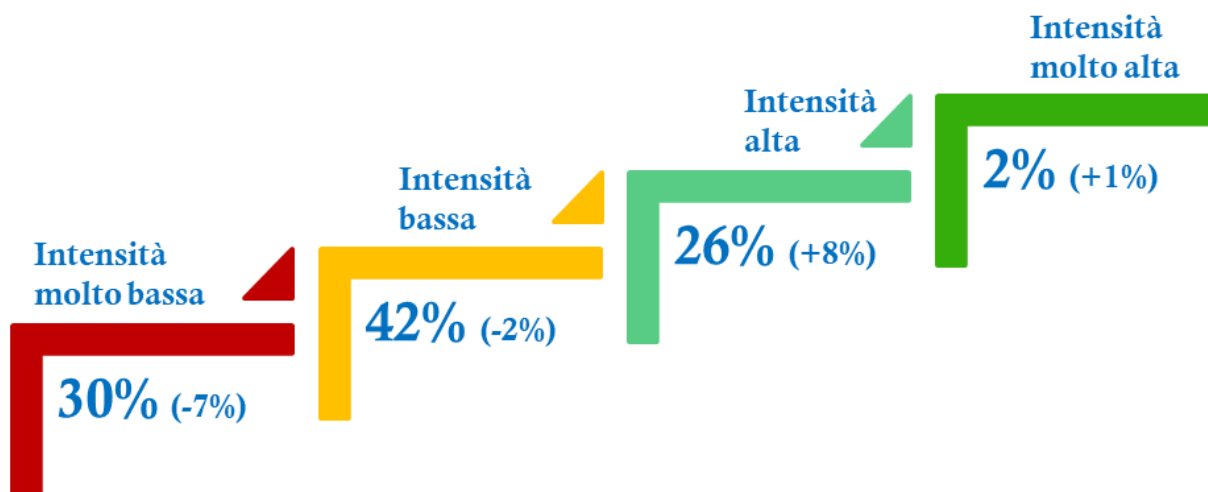
Compass 2030 anche se si rivela migliore di quanto registrato su scala nazionale (61%) ed europea (58%).

Figura 3 Imprese che hanno raggiunto un livello base di digitalizzazione (% di imprese) 2023



Il 72% delle cooperative aderenti si colloca tuttavia nella fascia di imprese con un livello basso o molto basso di intensità di digitale (figura 4). Rispetto alla rilevazione del 2021, tuttavia si nota un miglioramento. Infatti nel 2021 le cooperative con un livello basso o molto basso erano l'81% delle intervistate e la percentuale di cooperative ad alta intensità digitale è cresciuta dell'8%. In generale, la distribuzione nelle varie fasce di intensità appare leggermente migliore rispetto a quanto riscontrato a livello nazionale, dove il 78% delle imprese si colloca nella fascia a bassa o molto bassa intensità.

Figura 4 Digital Intensity Index per livello (% di cooperative aderenti) 2023 - (Δ 2021)



La distribuzione su scala settoriale mostra che tra le imprese cooperative quelle che hanno raggiunto in percentuale un più alto livello di digitalizzazione sono quelle attive nei servizi di informazione e comunicazione, nella sanità e assistenza sociale, nelle attività immobiliari, nella manifattura e nel commercio. Le più alte percentuali settoriali di

cooperative che invece registrano livelli molto bassi di digitalizzazione si trovano nelle utility, nelle istruzioni, nei servizi di alloggio e ristorazione e nelle altre attività di servizi.

Figura 5 Livello di intensità digitale delle cooperative Legacoop (% di cooperative aderenti per settore Ateco)

Settore Ateco	N.	molto basso	basso	alto	molto alto
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	24	38%	33%	29%	0%
C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	31	35%	32%	26%	6%
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	6	50%	50%	0%	0%
F COSTRUZIONI	27	19%	52%	30%	0%
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	24	29%	38%	29%	4%
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	39	41%	51%	8%	0%
I ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	5	40%	40%	20%	0%
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	20	30%	25%	30%	15%
L ATTIVITÀ IMMOBILIARI	3	0%	33%	67%	0%
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	23	9%	61%	26%	4%
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	56	36%	39%	23%	2%
P ISTRUZIONE	6	17%	67%	17%	0%
Q SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	63	21%	41%	37%	2%
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	15	27%	47%	27%	0%
S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	3	100%	0%	0%	0%
<b>Totale Legacoop</b>	<b>345</b>	<b>30%</b>	<b>42%</b>	<b>26%</b>	<b>2%</b>

Si riscontrano delle differenze significative anche per area geografica. Si nota infatti uno scarto importante tra le cooperative del nord est del Paese e le altre aree geografiche con particolare riferimento al sud e alle isole. La differenza si rileva in particolare per il numero di imprese che raggiungono un livello base di digitalizzazione (nel nord-est sono il 76% mentre nel sud e nelle isole il 57%) e la percentuale di cooperative con un livello molto basso di DII (figura 6).

Figura 6 Livello di intensità digitale delle cooperative Legacoop (% di cooperative aderenti per Area geografica)

Area	Molto basso	Basso	Alto	Molto alto	Cooperative che raggiungono un livello base
Nord-est	24%	46%	28%	2%	76%
Nord-ovest	33%	36%	27%	4%	67%
Centro	28%	48%	22%	2%	72%
Sud e Isole	43%	31%	22%	4%	57%

Nella figura 7 si riporta, nello specifico, il confronto tra cooperative Legacoop e imprese italiane sulla base della percentuale di imprese che soddisfano i 12 indicatori del Digital Index per classe di occupati. In linea generale le cooperative risultano significativamente più avanzate per quel che concerne, l'analisi dei dati, la percentuale di addetti connessi, l'utilizzo di social media e il numero di imprese che acquista servizi cloud di livello almeno intermedio<sup>4</sup>. Le imprese cooperative risultano invece carenti nelle vendite online, nell'utilizzo di sistemi ERP, nella digitalizzazione della gestione della relazione con i clienti (CRM).

Dalla tabella si può osservare come, tendenzialmente, al crescere della dimensione occupazionale si rileva un gap più marcato per le imprese cooperative in confronto alle imprese italiane per quel che concerne le vendite online.

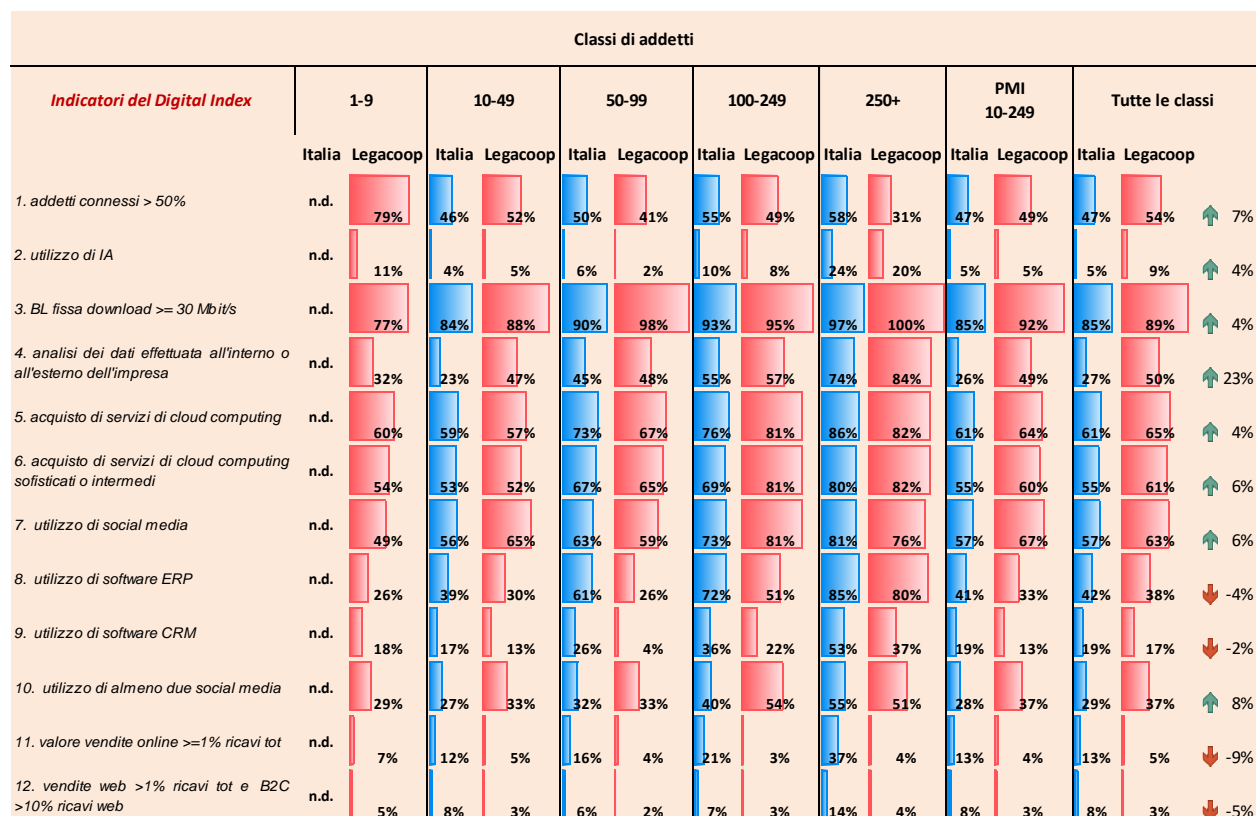
All'interno del sistema cooperativo, come rilevato anche per le imprese italiane in generale, le migliori performance si registrano nelle classi di imprese con più di 99 addetti.

<sup>4</sup> **Cloud computing intermedio:** si tratta dei servizi quali applicazioni software di finanza e contabilità, applicazioni software ERP (Enterprise Resource Planning), applicazioni software CRM (Customer Relationship Management).

**Cloud computing sofisticato:** si tratta dei servizi quali applicazioni software di sicurezza (es. programma antivirus, controllo di accesso alla rete); hosting di database dell'impresa; piattaforma informatica che fornisce un ambiente per lo sviluppo, il test, la distribuzione di applicazioni.

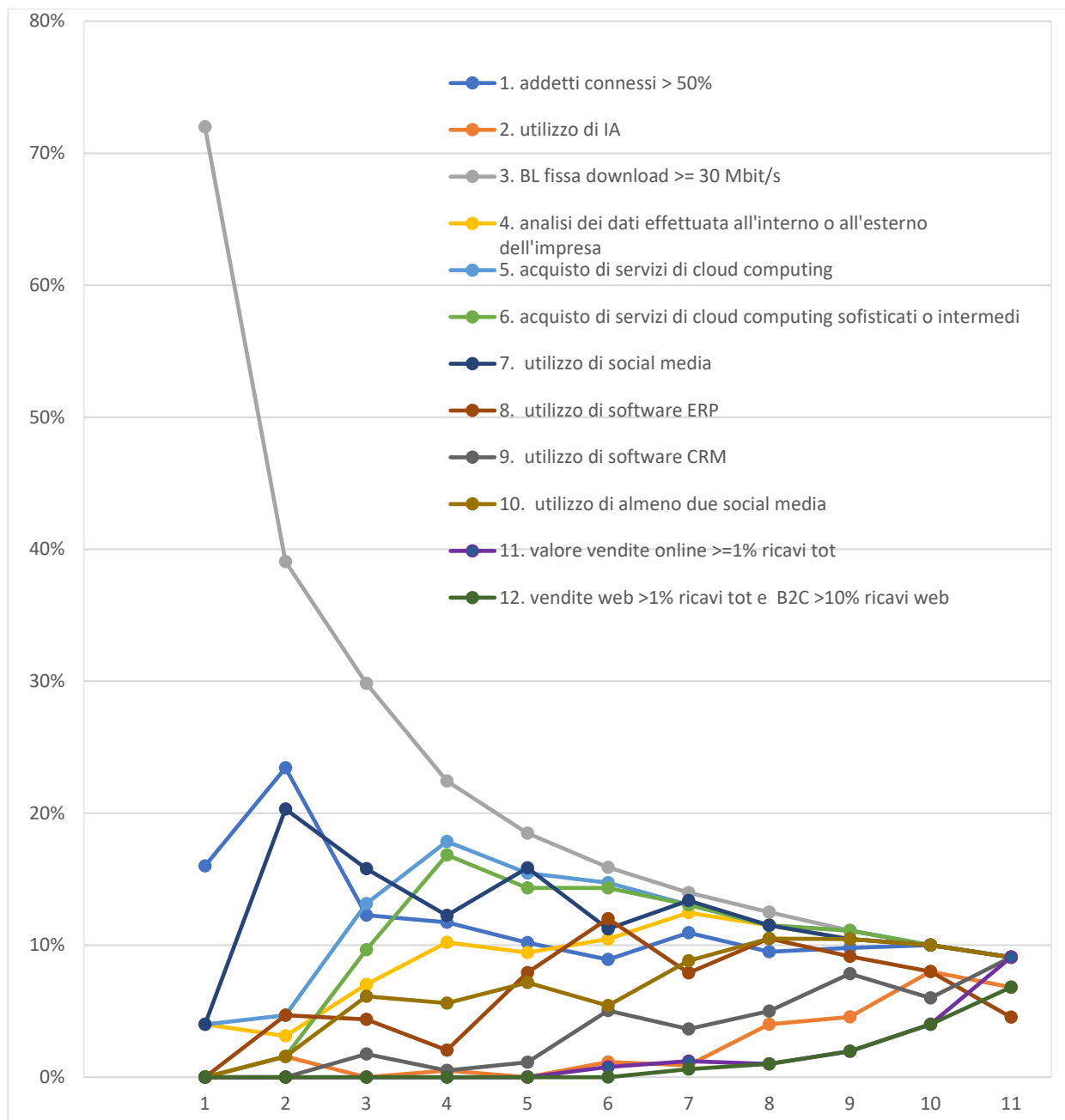


Figura 7 Le dodici dimensioni del Digital Intensity Index 2023 (% di imprese Legacoop – Nazionale per classe di addetti)



La dimensione più largamente diffusa anche tra le imprese che soddisfano un solo requisito, come riscontrato a livello nazionale da Istat è l'utilizzo di una connessione a banda larga. La quota di imprese cooperative che svolgono attività digitali cresce fino all'adozione di sei attività per poi ridursi rapidamente mentre nessuna cooperativa aderente soddisfa tutti i 12 indicatori che compongono l'indice di digitalizzazione (figura 8). Inoltre, si evidenziano indicatori la cui adozione diventa significativa solo per livelli più alti dell'Index (vendite online nelle varie modalità, utilizzo di CRM, ERP e IA).

Figura 8 Numero di attività per tipologia di attività svolta (valori percentuali sul totale imprese cooperative che utilizzano l'attività indicata<sup>5</sup>)



Si osserva più nello specifico una correlazione positiva sia tra dimensione delle imprese che tra tipologia di mercato (imprese esportatrici) e grado di digitalizzazione raggiunto (figure 9-10-11-12). In particolare, dalla figura 9 si nota come la maggior parte di imprese per le classi di addetti oltre i 100 dipendenti soddisfa almeno 6 indicatori. Si nota inoltre

<sup>5</sup>La figura riporta la percentuale di adozione di ciascuno dei 12 indicatori sul totale delle imprese che hanno utilizzato lo stesso numero di tecnologie

come al crescere della dimensione occupazionale aumenta la quota di cooperative che raggiunge almeno un livello base di digitalizzazione (figura 10).

Figura 9 Numero di attività per classe di addetti (valori percentuali sul totale cooperative aderenti della stessa classe di addetti)

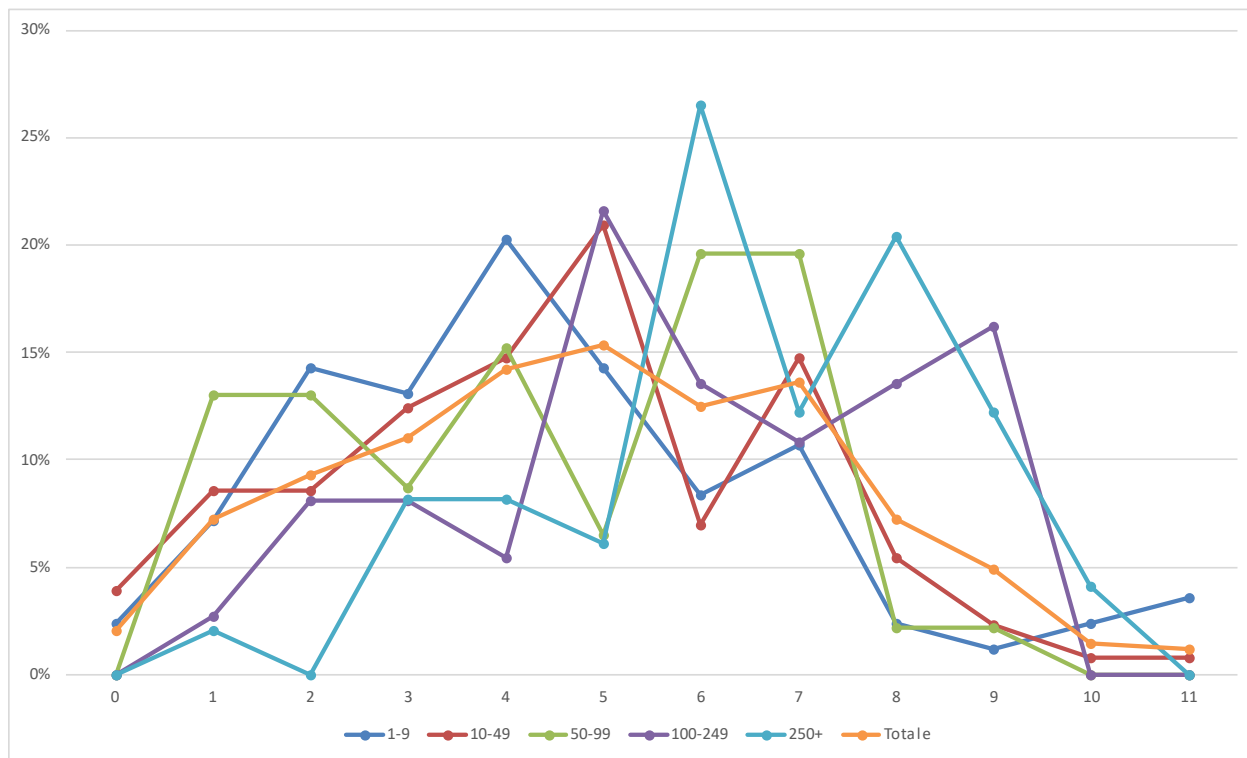


Figura 10 Cooperative che raggiungono un livello base di digitalizzazione per classe di addetti

Classe di addetti	Cooperative che raggiungono un livello base
<b>1-9</b>	<b>63%</b>
<b>10-49</b>	<b>67%</b>
<b>50-99</b>	<b>65%</b>
<b>100-249</b>	<b>81%</b>
<b>250+</b>	<b>90%</b>

Allo stesso modo, la relazione tra utilizzo di ICT e propensione all'esportazione è piuttosto evidente. Mentre infatti la maggior parte delle imprese non esportatrici si trova al di sotto delle 5 attività svolte, è nella fascia con più di 6 attività che si colloca gran parte delle imprese esportatrici. Il dato è ancora più evidente riguardo il numero di cooperative che raggiunge un livello base di digitalizzazione. L'83% delle cooperative esportatrici raggiunge il requisito europeo mentre le non esportatrici con un livello base sono il 70%.

Figura 11 Numero di attività per tipologia di mercato (valori percentuali sul totale di cooperative aderenti della stessa tipologia)

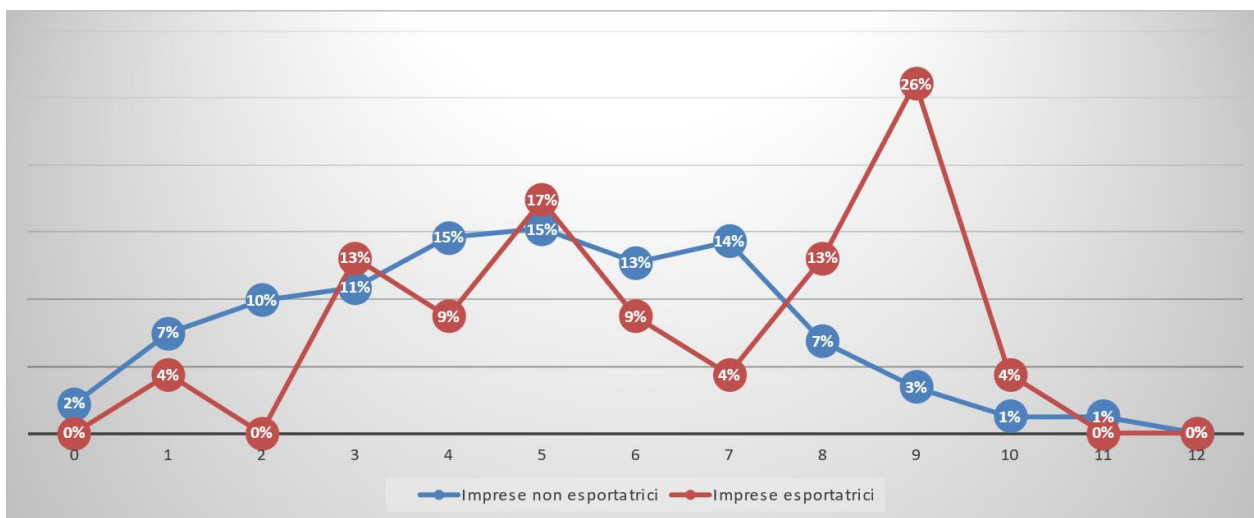
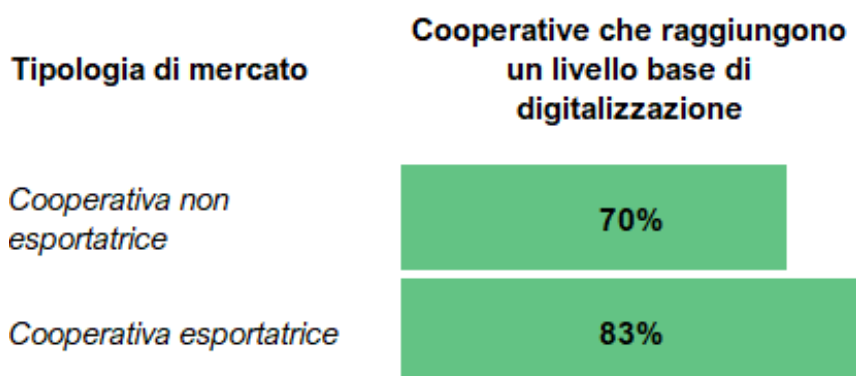


Figura 12 Cooperative che raggiungono un livello base di digitalizzazione per tipologia di mercato



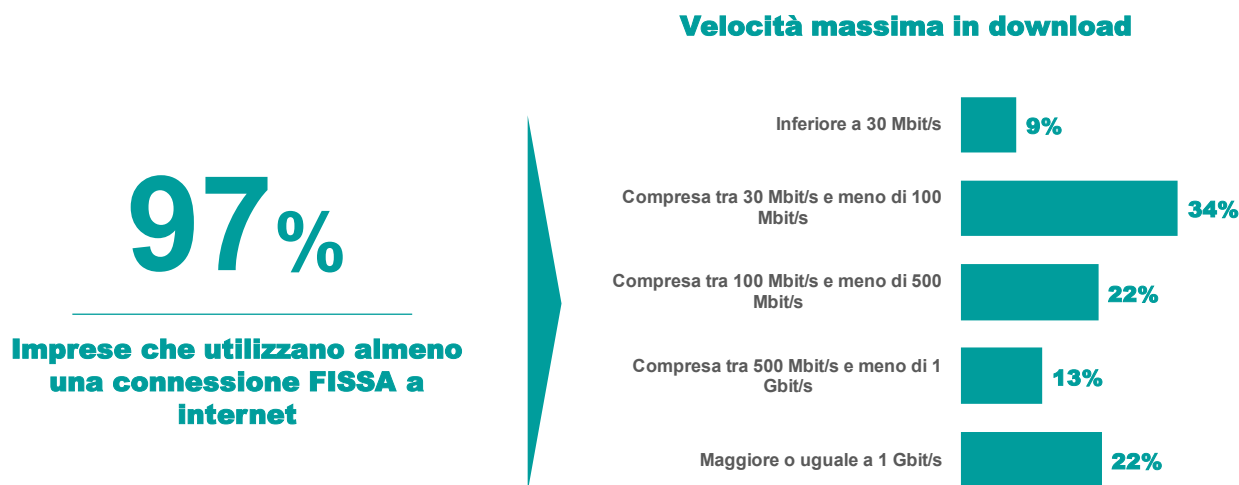
## 2.2. Il dettaglio delle dimensioni di digitalizzazione nelle cooperative aderenti

Nel proseguo del lavoro verranno presentati nel dettaglio i risultati del questionario condotto sulle cooperative aderenti per le dimensioni oggetto di analisi.

### 2.2.1. Connessione e utilizzo di internet

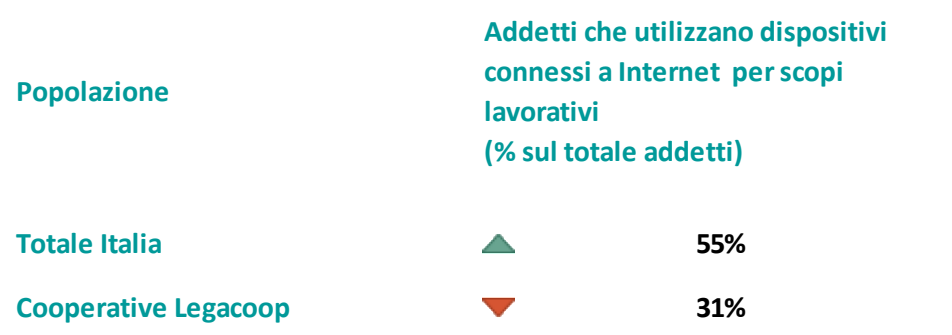
In linea con quanto riscontrato a livello nazionale, il 97% delle cooperative aderenti utilizza una connessione fissa ad Internet e di queste l'89% si avvale di una rete a banda larga (almeno 30 Mbit/s).

Figura 13 Cooperative che utilizzano una connessione ad Internet e dettaglio della velocità massima – anno 2023



Le cooperative intervistate mostrano valori sensibilmente più bassi della media nazionale per quanto riguarda la percentuale addetti che utilizzano device connessi per scopi lavorativi.

Figura 14 % di addetti connessi (Italia vs. Legacoop) – anno 2023



L'83% (era il 78% nel 2021) dichiara di avere un proprio sito web e per la stragrande maggioranza dei casi l'utilizzo è a scopo informativo. Solamente nel 24% dei casi è possibile effettuare ordinazioni e prenotazioni sui portali delle cooperative. Con il 98% dei casi, i social network sono i social media più utilizzati. Seguono i siti web di sharing di contenuti multimediali e i blog.

Figura 15 Cooperative che dispongono di un proprio sito web e relativa tipologia di servizi offerti – anno 2023

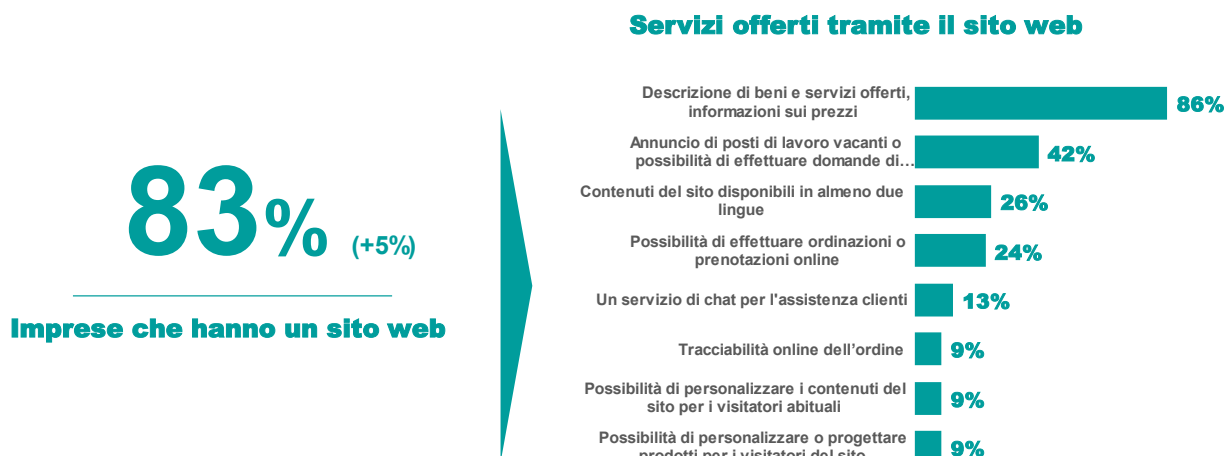
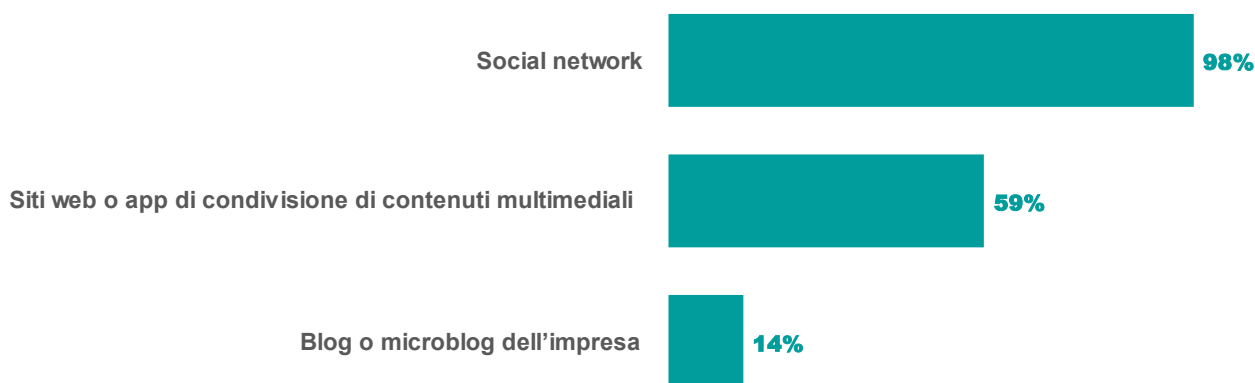


Figura 16 Tipologia di social media utilizzato dalle cooperative Legacoop – anno 2023



### 2.2.2. E-commerce

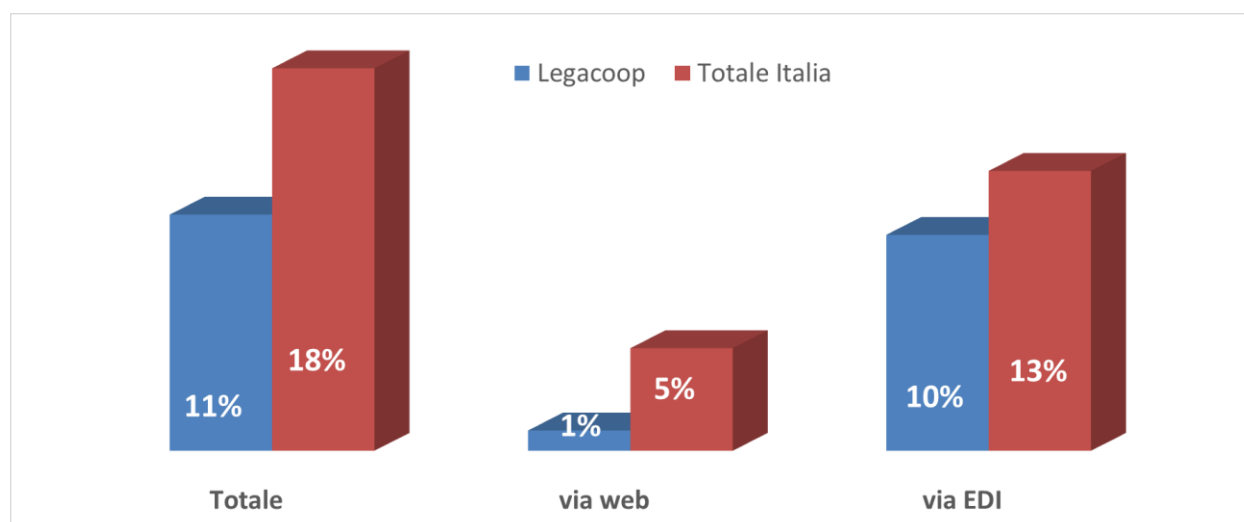
Come visto in precedenza il mercato online non rappresenta ancora per le cooperative aderenti un settore proficuo. Rispetto al complesso dell'economia italiana, già indietro rispetto alla media europea, il dato critico non riguarda la percentuale di imprese attive nel settore, dove in realtà la percentuale di cooperative (22%) si dimostra più alta della media nazionale, ma la quota di fatturato nelle varie tipologie di vendita. Si nota infatti dal grafico 17 come la % del fatturato on line prodotto dalle cooperative intervistate si attesta intorno all'11% del fatturato totale, contro un 18% della media nazionale. Il divario più

ampio si registra nelle vendite via web rispetto a quanto visto con le vendite di tipo EDI<sup>6</sup>. Tra le cooperative che vendono via web, il 67% utilizza canali e siti web propri mentre il 39% si affida a piattaforme online. Le cooperative che vendono via web si rivolgono nell'82% dei casi a consumatori finali e nel 45% ad altre imprese.

Figura 17 Imprese attive nelle vendite online nel 2022 (valori percentuali sul totale delle imprese per popolazione)

	Imprese che hanno venduto online via web e/o sistemi di tipo EDI	Imprese che hanno venduto via web	Imprese che hanno venduto via sistemi di tipo EDI	Imprese che hanno venduto via web per tipologia di mercato		Imprese che hanno venduto via web per tipologia di piattaforma web utilizzata	
				clienti finali (B2C)	altre imprese o pubbliche amministrazioni (B2B, B2G)	siti web o app dell'impresa	siti web o app di intermediari
<b>Totale Italia</b>	19%	16%	5%	89%	61%	75%	58%
<b>Cooperative Legacoop</b>	22%	18%	8%	82%	45%	67%	39%

Figura 18 Percentuale di fatturato on line nel 2022 - Legacoop vs. Italia



### 2.2.3. L'utilizzo di software aziendali

Il 43% delle cooperative intervistate nel 2023 ha utilizzato almeno un software aziendale tra quelli dedicati alla gestione delle risorse aziendali (ERP<sup>7</sup>), alla gestione della clientela

<sup>6</sup> Vendite generate da ordini effettuati dai clienti tramite scambi elettronici di dati ovvero di informazioni relative all'ordine in un formato standard stabilito che ne consenta il trattamento automatico (ad esempio EDIFACT, UBL-Universal Business Language, XML, Rosettanet, Euritmo, Filconad, Ediel, Farmaclick, ecc.).

<sup>7</sup> I software ERP sono dedicati alla gestione delle risorse attraverso la condivisione automatica ed elettronica di informazioni tra diverse aree funzionali dell'impresa (ad es. area contabile, produzione, marketing).

(CRM<sup>8</sup>) o quelli di Business Intelligence<sup>9</sup> (BI). Nello specifico, come riscontrato per il totale delle imprese italiane, i software più implementati dalle cooperative aderenti sono quelli ERP, meno utilizzati restano invece quelli di BI e di CRM. In particolare, il 38% delle cooperative Legacoop ha dichiarato che nel 2023 (era il 21% nel 2021) si è avvalsa di pacchetti software ERP, mentre il 18% software BI e il 17% software CRM. Si riscontrano differenze sostanziali sia ovviamente sotto il profilo dimensionale che su quello geografico. In particolare, le imprese del Nord Est e del Centro e quelle con più di 99 addetti risultano più avanzate sotto questo aspetto.

Figura 19 Imprese che utilizzano software aziendali (Cooperative Legacoop vs. imprese italiane) – anno 2023

	Imprese che utilizzano almeno un software aziendale (ERP, CRM, BI)	Utilizzo software ERP	Utilizzo software CRM	Utilizzo software di Business Intelligence	Imprese che hanno sostenuto spese per acquisti di software aziendali nel 2022 tra quelle che li utilizzano nel 2023	Imprese che memorizzano i dati dei software aziendali in database relazionali tra quelle che li utilizzano nel 2023	Condivisione elettronica di dati con fornitori o i clienti della catena di approvvigionamento
Imprese Italiane	▲ 49%	▲ 42%	▲ 19%	▼ 18%	▲ 54%	▲ 60%	▲ 14%
Cooperative Legacoop	▼ 43%	▼ 38%	▼ 17%	▲ 18%	▼ 21%	▼ 19%	▼ 6%

In linea generale le cooperative aderenti risultano leggermente più carenti sotto questo profilo rispetto alle altre imprese italiane. Inoltre, il 19% (contro il 60% riscontrato tra le imprese italiane) delle cooperative che ha dichiarato di utilizzare software gestionali memorizza i dati derivati dal loro utilizzo su database relazionali<sup>10</sup> e solo il 6% di tutte le cooperative intervistate (sono il 14% delle imprese italiane) condivide dati elettronicamente con i fornitori o i clienti all'interno della catena di approvvigionamento (ad es. tramite siti Web o app, sistemi EDI, sensori in tempo reale o monitoraggio).

## 2.2.4. L'analisi dei dati

Sotto il profilo dell'analisi dei dati, invece, le cooperative aderenti dimostrano di essere particolarmente avanzate rispetto alla media nazionale ed europea. L'analisi dei dati si riferisce all'uso di tecnologie, tecniche o strumenti software per l'analisi dei dati per estrarre modelli, tendenze e approfondimenti utili a trarre conclusioni, previsioni e ottimizzare il processo decisionale con l'obiettivo di migliorare le prestazioni (ad es. aumentare la produzione, ridurre i costi). Sono infatti il 50% del campione (rispetto al 25%

<sup>8</sup> Software utilizzato per la gestione delle informazioni sui clienti (es. relazioni o transazioni) che facilita la comunicazione con il cliente e aiuta a tenere traccia degli interessi dei clienti e delle abitudini di acquisto

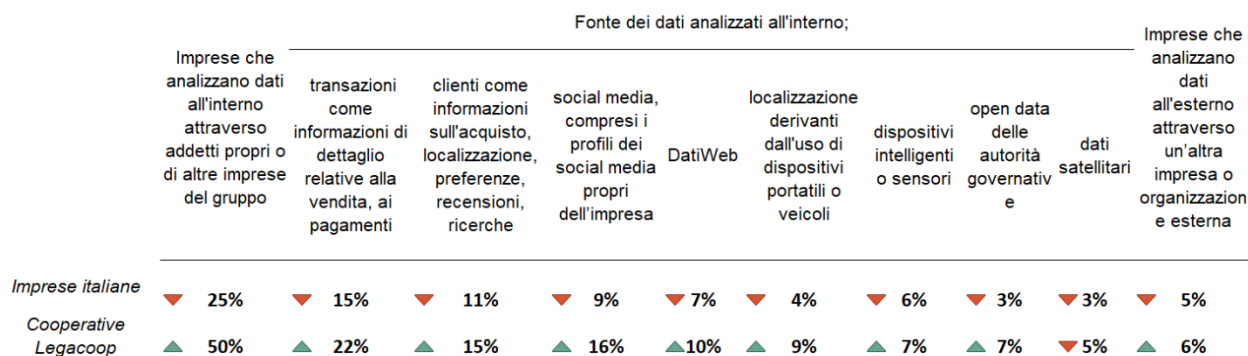
<sup>9</sup> Utilizzato per accedere e analizzare i dati (es. dati derivanti da sistemi informatici interni e fonti esterne), per presentare risultati analitici in report, riepiloghi, dashboard, grafici, mappe, per fornire agli utenti approfondimenti dettagliati utilizzabili per decisioni e pianificazioni strategiche.

<sup>10</sup> Un database relazionale è una raccolta di dati tra i quali sussistono relazioni predefinite, organizzati sotto forma di set di tabelle con righe e colonne.



riscontrato nella rilevazione ISTAT sulle imprese italiane e il 28% nell'UE27) le cooperative che analizzano i dati al proprio interno a cui si aggiungono un 6% di cooperative che affida tale analisi a società esterne. I dati maggiormente analizzati sono quelli che derivano dalle transazioni (informazioni di dettaglio sulle vendite, pagamenti...), dai social media e dagli acquisti, preferenze, ricerche e recensioni dei clienti.

Figura 20 Imprese che effettuano analisi dei dati e fonte di dati analizzata (Cooperative Legacoop vs. imprese italiane) – anno 2023



## 2.2.5. I servizi di Cloud Computing

La quota di cooperative (60%) che acquista servizi di cloud computing<sup>11</sup> è piuttosto in linea con quanto riscontrato nell'indagine Istat sulle imprese italiane anche per quel che riguarda la tipologia di servizi utilizzati, a fronte invece di una media Ue27 che si attesta al 45%. Tuttavia, le cooperative si scoprono più avanzate della media italiana e di quella UE 27 se si considerano solo i servizi di livello intermedio-sofisticato per il quale l'agenda 2030 ha posto l'obiettivo di raggiungere l'utilizzo per il 75% delle imprese. Sotto questo profilo sono il 61% le cooperative ad utilizzare servizi di cloud più avanzati a fronte di una media nazionale del 55% e Ue27 del 39%. Tra i servizi di cloud computing avanzati (intermedi-sofisticati) quelli più utilizzati dalle cooperative aderenti sono i software di sicurezza (es. programma antivirus, controllo di accesso alla rete), quelli di finanza e contabilità (es. programma antivirus, controllo di accesso alla rete) e gli hosting di database dell'impresa.

<sup>11</sup> Per cloud computing si intende un insieme di servizi informatici (o servizi ICT) utilizzabili tramite Internet che consentono l'accesso a software, potenza di calcolo, capacità di memorizzazione, ecc. Sono incluse le connessioni VPN (Virtual Private Networks).

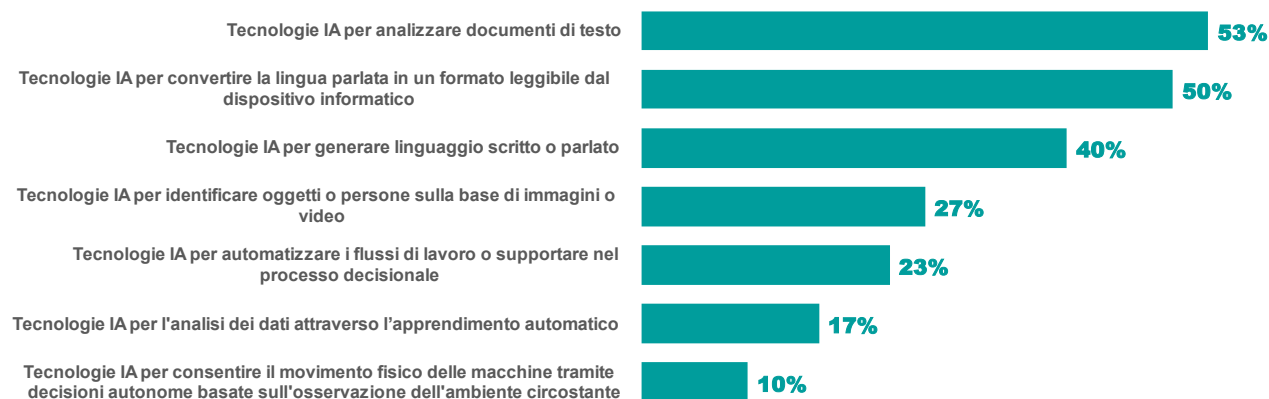
Figura 21 Imprese che acquistano servizi di cloud computing (Cooperative Legacoop vs. imprese italiane) – anno 2023

Popolazione	Imprese che acquistano servizi di cloud computing	Servizi di cloud computing di base				Servizi di cloud computing intermedi			Servizi di cloud computing sofisticati		
		Posta elettronica, pec	Software per ufficio	Archiviazione di file	Calcolo per eseguire il software dell'impresa	Software di finanza e contabilità	Software ERP (Enterprise Resource Planning)	Software CRM	Software di sicurezza	Hosting di database dell'impresa	Piattaforma informatica che fornisce un ambiente per lo sviluppo, il test, la distribuzione di applicazioni
Italia	60%	58%	35%	35%	8%	32%	12%	12%	43%	24%	6%
Cooperative Legacoop	62%	59%	39%	41%	13%	39%	14%	12%	47%	30%	10%

### 2.2.6. Intelligenza artificiale IA

Il 9% delle cooperative ha dichiarato di utilizzare sistemi di Intelligenza artificiale per almeno una delle sette finalità proposte (8% la media UE27 e 5% quella italiana). La mancanza di competenze, i costi troppo elevati e la non disponibilità dei dati necessari per l'utilizzo sono i principali motivi che stanno frenando la diffusione di questa tecnologia fra le associate (figura 23) e tra le imprese italiane in generale. Gli strumenti IA vengono principalmente utilizzati per analizzare documenti di testo (53%), per la conversione della lingua parlata in formati leggibili da dispositivi informatici attraverso tecnologie di riconoscimento vocale (50%) e la generazione di linguaggio scritto o parlato (40%).

Figura 22 Finalità di utilizzo delle tecnologie di IA da parte delle cooperative Legacoop nel 2023 (valori % sul totale delle imprese che utilizzano IA)



Tali sistemi vengono adottati meno nell'ambito della logistica rispetto agli altri ambiti aziendali individuati.

Figura 23 Ambiti utilizzo delle tecnologie di IA da parte delle cooperative Legacoop nel 2023 (valori % sul totale delle imprese che utilizzano IA)

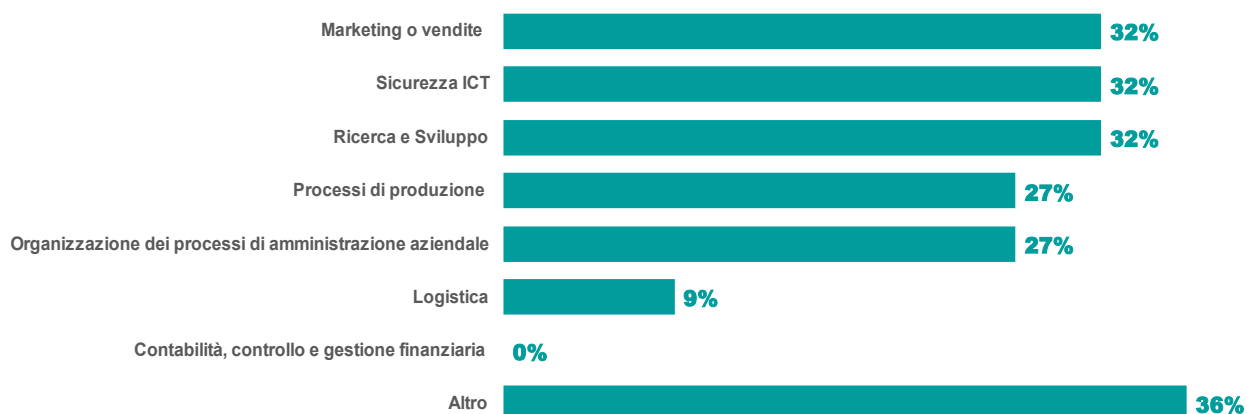
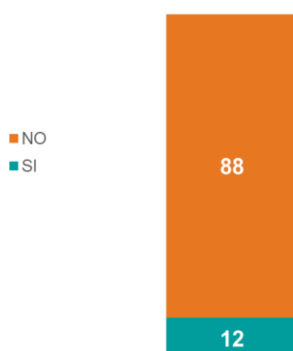


Figura 24 Motivazioni al non utilizzo di IA da parte delle cooperative Legacoop nel 2023 (valori % sul totale delle imprese che non utilizzano IA)

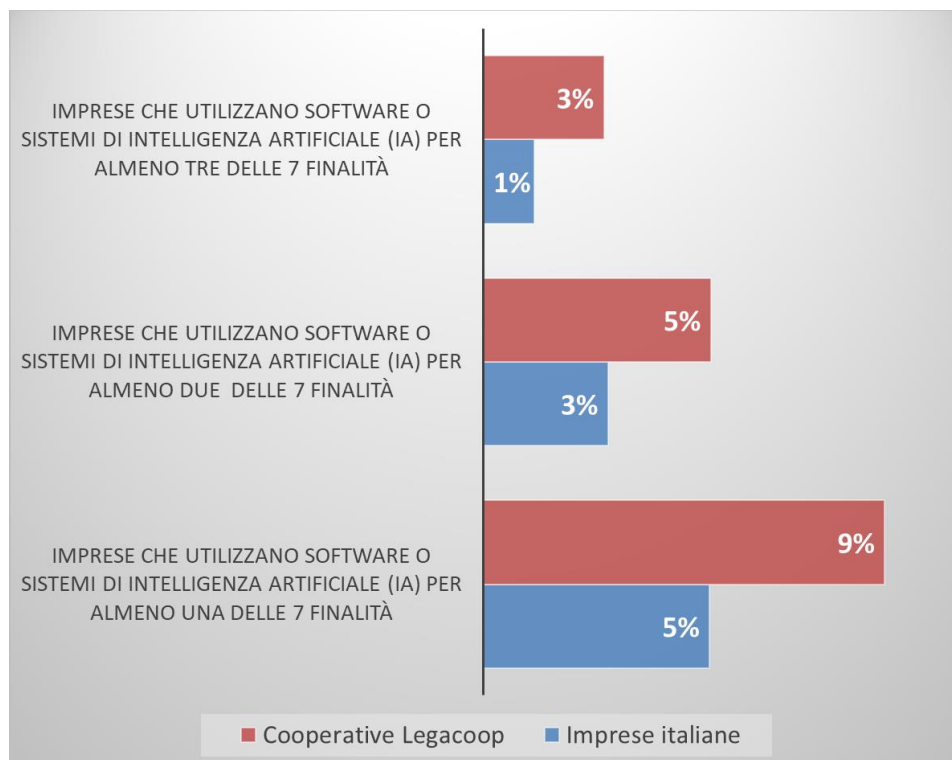
### L'impresa ha mai preso in considerazione l'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale?



### Motivi non utilizzo IA



Figura 25 Imprese che utilizzano tecnologie di IA per numero di finalità indicate (Cooperative Legacoop vs. imprese italiane) – anno 2023



## Conclusioni

Attraverso l'indagine condotta su 345 cooperative aderenti emerge un quadro abbastanza dettagliato del grado di digitalizzazione delle cooperative aderenti a Legacoop, confrontato sia con il panorama imprenditoriale italiano che con gli obiettivi europei di digitalizzazione entro il 2030. Nel 2023, il 70% delle cooperative aderenti raggiunge un livello base di digitalizzazione con un incremento del 7% rispetto al 2021. Nonostante il movimento cooperativo si collochi quindi ancora molto distante dall'obiettivo europeo del 90%, lo stesso si scopre tendenzialmente più avanzato della media italiana (61%) e di quella europea (58%). Sempre guardando ai target posti dall'agenda europea, le cooperative si rivelano più avanzate anche per quel che concerne l'utilizzo di servizi cloud di livello intermedio-sofisticato. A fronte di un obiettivo europeo posto al 75%, si attesta al 61% la quota di cooperative che soddisfa il requisito contro il 55% della media italiana e il 39% di quella europea.

Tuttavia, solamente il 28% delle cooperative raggiunge un'intensità digitale alta o molta alta. Da un punto di vista geografico le cooperative del nord-est si rivelano le più digitalizzate mentre si osserva una chiara correlazione positiva tra le imprese di maggiori dimensioni e tra quelle esportatrici e i migliori livelli di DII conseguiti.

In linea generale, rispetto alla media nazionale, le cooperative risultano più evolute per quel che concerne l'analisi dei dati, l'utilizzo dei social media e la dotazione di servizi cloud di livello almeno intermedio. Tuttavia, rimangono carenti nelle vendite online, nell'adozione di sistemi ERP e nella gestione della relazione con i clienti. Infine, si osserva un impiego ancora limitato dei sistemi di intelligenza artificiale all'interno delle cooperative associate. Tale diffusione risulta principalmente ostacolata dalla carenza di competenze, dai costi elevati e dalla disponibilità dei dati essenziali per un'implementazione efficace.